

L'analisi del voto dell'esponente del Pdl Pigliacelli

«Bocciati sonoramente dilettantismo e superficialità»



Il consigliere regionale del Popolo della libertà Augusto Pigliacelli

Sull'esito del ballottaggio che ha decretato la vittoria di Antonello Iannarilli interviene, in un'articolata intervista, il consigliere regionale del Pdl Augusto Pigliacelli.

Presidente Pigliacelli, secondo lei perché ha vinto Antonello Iannarilli?

«Antonello ha vinto perché ha convinto i ciociari della bontà della sua persona, della sua esperienza politica, della sua capacità di parlare della gente e alla gente, del suo programma elettorale, articolato, ragionato e non abbozzato all'ultimo momento, come si erano affrettati a fare i suoi due avversari politici. Poi, è sicuramente risultata vincente la capacità di tutto il Pdl di fare squadra e di sostenere la candidatura di Iannarilli dall'istante successivo alla sua ufficializzazione, che è stata tempestiva e ha consentito di mettere su una macchina elettorale direi perfetta».

Quanto, secondo lei, ha influito sull'esito del voto ciociaro il vento berlusconiano che favorevolmente soffiava da Roma?

«E' evidente che il desiderio e la voglia di aria liberale, riformista, moderata e anticomunista di cui è intriso il vento berlusconiano ha costituito sicuramente un valore aggiunto

anche per la vittoria di Antonello Iannarilli, in provincia di Frosinone. Però, sono altresì convinto che questa volta la vittoria sia stata possibile grazie alla presenza di un candidato presidente credibile ed affidabile e grazie alle valide candidature sui singoli collegi. Inoltre, GianFranco Schietroma è stato sonoramente bocciato perché non ha avuto il coraggio di manifestare segnali di discontinuità rispetto alle malefatte di Scalia il quale, invece, furbescamente, ha pensato bene di procurarsi un caldo rifugio presso la Giunta Marrazzo. E' altresì evidente che questo grande successo ottenuto "carica" Antonello di responsabilità ed oneri importanti; sono comunque convinto che, con l'aiuto dei tanti amici che gli sono vicini, saprà trovare fin da subito la "quadra" per far uscire questo territorio dalle secche di una crisi economica, finanziaria, civile e sociale senza precedenti».

Però, il successo e la vittoria del Pdl non è stato omogeneo. Da una lettura attenta dei risultati elettorali si evince la presenza di aree critiche dove è necessario agire anche in vista delle prossime elezioni regionali del 2010.

«Non possiamo negare che in

alcuni collegi le attese fossero superiori. Con serenità e concretezza, i dirigenti provinciali e comunali del Pdl dovranno ovviamente attivarsi al più presto per arginare queste inaspettate perdite di consenso. Ma, al di là di qualche rara eccezione, nelle grandi città della provincia, il successo del Pdl e più in generale dei partiti della coalizione che sostenevano Iannarilli è stato travolgente ed ineccepibile».

A tal proposito, non si può negare che la sua Veroli sia stata sotto la lente d'ingrandimento...

«Immagino che lei faccia riferimento alla discesa in campo di un imprenditore, mio compaesano, a sostegno del Terzo Polo prima e di Schietroma poi. Beh, i cittadini di Veroli hanno



dato una risposta chiara ed inequivocabile; ancora una volta, nelle competizioni dove la valenza politica è predominante, l'elettorato verolano ha dichiarato a gran voce la sua appartenenza all'area politico di centro destra. Guardi, la politica è la più nobile delle arti umane e, in quanto tale, non si può improvvisare da un giorno all'altro. Ho l'impressione che qualcuno abbia tentato l'approccio all'impegno politico con lo stesso stile con cui si entra in un supermercato o in una concessionaria di automobili: ho i soldi e posso fare quello che voglio. Dilettantismo e superficialità sono stati sonoramente bocciati dal buon senso e dall'intelligenza, non solo dei verolani, ma del popolo ciociaro tutto. Era impossibile fare peggio!».

Eppure, a sostegno del Terzo Polo e di Schietroma, erano stati messi sul tavolo mezzi economico-finanziari e mediatici non indifferenti...

«E' stato per primo proprio il senatore Giuseppe Ciarappico, che non ha lesinato impegno, passione e convinzione durante tutta la campagna elettorale, a denunciare questo possibile intreccio di interessi "di bottega" a danno di quelli più generali dei cittadini ciociari. Gli elettori e le elettrici della nostra provincia, da parte loro, hanno sentito la "puzza" che promanava da questa commistione pericolosa fra politica ed interessi economico finanziari non ben definiti e, con il coraggio e la forza propri del popolo ciociaro, hanno detto no all'ennesimo tentativo di conquista barbara della nostra terra da parte di avventurieri che venivano anche da fuori».

Presidente Pigliacelli, le chiedo una considerazione sul Terzo Polo e sul fallimento dell'apparentamento con la Sinistra.

«Quando militavo nell'Udc, insieme a tanti amici mi sono opposto fermamente all'ipotesi di una deriva a sinistra del partito. Purtroppo, come è ben noto, all'epoca prevalse la linea personalistica, egoistica e suicida dell'allora commissario provinciale. E' fallito miseramente l'esperimento messo in atto in Ciociaria dalla signora di Cassino e da qualche suo fido sodale. Pier Ferdinando Casini, in prima persona, e tanti altri dirigenti regionali sono venuti a Frosinone a "lanciare" quello che definivano un laboratorio politico territoriale dalle valenze nazionali. Credo, senza ombra di dubbio, che questo cosiddetto laboratorio si sia chiuso con la stessa celerità con cui è stato aperto. Il coupe de theatre della candidatura di un ex comunista alla presidenza della Provincia, messa su peraltro più "contro qualcuno" che "per qualcosa", si è rivelato un vero boomerang per la signora di Cassino e il segretario regionale del partito che non perdo occasione per abbaiare contro il sottoscritto, mossi da un'incomprensibile ed ingiustificato rancore personale. In ogni caso, colgo l'occasione per rivolgere un appello sincero a quei tanti amici perbene che ho conosciuto durante la mia militanza nell'Udc affinché battano un colpo, si facciano avanti per ritornare a percorrere un cammino d'impegno politico condiviso, ispirato ai valori della migliore tradizione politica del nostro paese».